

# atupertu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia  
a tu per tu con i cittadini



Periodico  
Numero 39  
Aprile 2020

## Editoriale

### Comunicazione a misura d'uomo

Piera Gessler, redattrice atupertu

Nel marzo del 2005 usciva il primo numero di questa rivista voluta dall'allora Consiglio comunale con l'intento di creare un canale di comunicazione tra Municipio e cittadini, in seguito all'avvenuta aggregazione dei sette Comuni. Nella mia veste di municipale ho avuto l'onore e l'onere di concretizzare la proposta del Legislativo, cercando innanzitutto delle persone competenti e disposte a mettersi in gioco per questo nuovo progetto. Nacque così il primo gruppo redazionale, al quale aderirono con entusiasmo la giornalista Maurizia Campo-Salvi, il professor Fabio Cheda e il grafico Claude Schaffter. C'era grande fermento e aria di novità, dovuta in primo luogo alla nascita del nuovo Comune di Maggia. Fabio Cheda lanciò l'idea di chiamare la futura pubblicazione "atupertu" proprio per sottolineare l'intenzione di dialogare con i cittadini di tutti gli ex Comuni e farli sentire parte della nuova realtà. Tutto sommato ci fu un discreto interesse da parte di singoli cittadini e di organizzazioni operanti sul nostro territorio. Spulciando i vecchi numeri, si possono rileggere testi firmati da personalità molto note in Valle, come Giuseppe Martini, Milton Sartori, Arturo Poncini, Bruno Donati e Giorgio Cheda, solo per fare alcuni esempi. Più difficile è stato il compito di coinvolgere i nostri concittadini, i quali probabilmente si sentono più a loro agio con gli attuali mezzi di comunicazione come le piattaforme sociali. Abbiamo comunque cercato di dare voce a molti di loro con interviste e rubriche dedicate alle varie fasce della popolazione e alle sette frazioni.

Fin dall'inizio eravamo però coscienti che, per non diventare troppo ripetitivi e autoreferenziali, dovevamo far sì che il periodico allargasse il proprio sguardo oltre i confini del territorio maggese, puntandolo verso il resto della Valle e del mondo. E, visto che tutto il mondo è paese, abbiamo trattato temi e problematiche che, anche partendo dal nostro piccolo, rivestono un carattere universale, come ad esempio l'attualissima questione ambientale e il tema delle migrazioni. Abbiamo inoltre dato voce a personalità importanti del mondo della politica, dello sport e della cultura, ospitando firme eccellenti. Non voglio dilungarmi in questa sede a nominarli tutti, ma invito i nostri lettori a dare un'occhiata ai vecchi numeri che si possono trovare anche sul sito del Comune di Maggia ([www.maggia.ch/atupertu](http://www.maggia.ch/atupertu)).

Sono passati quindici anni dall'uscita del primo numero, anni contrassegnati da un cambiamento epocale nel campo della comunicazione. Nel 2004, Mark Zuckerberg lanciava Facebook, poi seguito da altre

continua a pagina 3



# Maledetta primavera

... è il titolo di una canzone di Loretta Goggi del 1981, che ben rappresenta il terribile momento che stiamo vivendo tutti quanti. Chi avrebbe immaginato che questo virus, sviluppatosi in Cina a fine 2019, colpisse in modo così massiccio il nostro Cantone e il mondo intero, condizionando pesantemente la vita di tutti?

Abbiamo passato (e stiamo ancora passando) settimane surreali, senza precedenti, che hanno fatto vacillare alcune conquiste che pensavamo intoccabili, come la nostra libertà individuale. Ma soprattutto sono stati messi sotto enorme pressione i nostri sistemi sanitari ed economici. Le autorità, sia federali che cantonali, affiancate dagli specialisti, hanno affrontato con responsabilità e saggezza la situazione. Dobbiamo esserne fieri. Il loro operato si è sviluppato in un contesto difficilissimo, con pareri degli esperti talvolta discordanti; le decisioni prese (in tempi stretti) sono state ponderate, impopolari a volte, ma nell'esclusivo interesse della popolazione, cheché ne dicano i deprecabili tuttologi - anche nostrani - che in queste settimane hanno fatto a gara a criticare gratuitamente, cavalcando l'onda per denigrare in modo irrispettoso, e a fare opportunistiche e populiste "fughe in avanti" per farsi vedere belli (per non parlare, poi, dei leoni da tastiera sui social; per loro un bel tacer non fu mai scritto). In questo scenario, come li ha definiti il direttore del "Corriere del Ticino" Fabio Pontiggia in uno dei suoi lucidi editoriali durante la crisi, servono invece "scatti di saggezza"

da parte di chi è al fronte. Parole sante, che non testimoniano per forza assenza di errori (nessuno è infallibile, soprattutto nelle difficoltà), ma assunzione di responsabilità, solidarietà e senso dello Stato. Confederazione e Cantone hanno messo in campo - giustamente - notevoli risorse finanziarie per far fronte, almeno nel breve termine, agli inconvenienti causati dal coronavirus. Sono pure certo che se tali misure si rivelassero insufficienti, l'autorità politica intraprenderà ulteriori passi in favore di cittadini ed aziende. Anche il Municipio ha affrontato la crisi. Considerata l'incertezza dell'evoluzione della situazione, e le competenze operative di un Comune delle nostre dimensioni, ha promosso un approccio graduale, senza sovrapporsi alle decisioni in atto. Oltre ad adeguarsi alle misure di sicurezza per la cittadinanza, come primo passo ha deciso di prolungare il termine di scadenza per il pagamento delle tasse causali (canalizzazioni, rifiuti, acqua potabile). Lo stesso discorso vale per il termine di pagamento di acconti e conguagli delle imposte comunali (senza il conteggio di eventuali interessi di ritardo dal 1° marzo al 30 settembre). Non è escluso che in futuro potranno essere approntate altre misure puntuali, a complemento di quelle (ben più rilevanti) di Confederazione e Cantone. Ne approfitto per **RINGRAZIARE DI CUORE** le autorità per come stanno gestendo la crisi, unitamente ai rispettivi specialisti di ogni ambito, e tutti coloro che in queste settema-

ne hanno operato per il bene collettivo, in un settore o nell'altro; e, naturalmente e non da ultimo, gli scout della Valle e Pro Senectute di Maggia, con il sostegno dei Comuni valmaggese, per il servizio di spesa per anziani e bisognosi. Sono lodevoli esempi di solidarietà e vicinanza al territorio. In questo contesto drammatico il Consiglio di Stato ha deciso di rinviare le elezioni comunali all'aprile del 2021. Non entro nel merito di questa decisione, ma garantisco che l'attuale compagine municipale opererà con intatto impegno anche in questo anno extra di legislatura. Il Municipio in queste settimane ha continuato ad essere operativo attraverso sedute virtuali via Skype; l'amministrazione comunale, per contro, ha chiuso gli sportelli ma ha garantito il quotidiano disbrigo delle pratiche ed è sempre a disposizione per domande e richieste da parte della cittadinanza. Nel 1994 i Playahitty cantavano "The summer is magic". Difficile pensare che quest'anno sarà così. Tuttavia, dobbiamo fare di tutto per lasciarci alle spalle questa "Maledetta primavera". Ce l'hanno ripetuto più volte: ognuno di noi deve assolutamente fare la sua parte, per sé e per gli altri. Spesso, in passato, ho scritto che la responsabilità individuale al servizio della collettività sia un diritto-dovere che dovremmo tutti avere per far progredire la società. In queste settimane ne abbiamo avuto la dimostrazione: la rinuncia alla propria libertà è stato un atto doveroso di responsabilità per il bene di tutti. Uno degli

insegnamenti da trarre da questa crisi è proprio questo: non stanchiamoci mai di fornire un contributo alla collettività. Un secondo elemento da considerare è il valore della vita comunitaria, a cui faccio pure sovente riferimento. Una Comunità è tale se le sue componenti si riconoscono in determinati valori e si sentono considerate. In queste settimane abbiamo avuto l'ennesima dimostrazione di come la Comunità di Maggia sia unita e pronta a sostenersi in caso di necessità. Sono lezioni da ritenere e continuamente rilanciare per il futuro, anche in tempi non di crisi. Per essere sempre vicini e solidali. Per finire, desidero condividere un pensiero espresso nel 1995 dallo scrittore italiano Tiziano Terzani nel suo libro "Un indovino mi disse": "Il mondo rotola ciecamente verso il materialismo (...), solo qualcosa di orribile, come una pestilenza (...), potrà mettere ordine fra le cose e ridare agli uomini il senso della vita." Pensiamoci; facciamo ordine e riscopriamo le essenzialità della vita!

(articolo scritto l'8 aprile 2020)

Aron Piezzi  
Sindaco



## Acqua potabile da usare con parsimonia e cani da tenere al guinzaglio

Questi sono tempi difficili per tutti e la nostra comunità è confrontata con una situazione che non si sa quanto durerà. Ciò mette alla prova ognuno di noi, portandoci, si spera, a riflettere sulle nostre abitudini, sul nostro stile di vita e sulle scelte fatte finora.

Ma questi tempi non sono difficili solo per le persone: le scarsissime precipitazioni degli ultimi mesi stanno infatti mettendo a dura prova i nostri acquedotti, le cui portate stanno diminuendo, complice anche il fatto che tante persone sono a casa propria. Da qui il recente invito scritto del Comune di Maggia ad utilizzare l'acqua con parsimonia. Questa preziosa risorsa andrebbe gestita con oculatezza non solo in questo periodo, ma sempre, cambiando le nostre abitudini, a volte cattive, e riflettendo ogni volta che facciamo il gesto quotidiano di aprire un rubinetto. A monte di questo semplice e scontato gesto vi è tutta un'infrastruttura

fatta di personale e apparati tecnici, che garantiscono una reazione alla nostra azione, facendo sgorgare acqua dal rubinetto. Si diceva che questi tempi sono difficili, ma sono anche tempi in cui ognuno può dedicarsi maggiormente a sé stesso e ai propri passatempi. Alcuni di noi hanno la passione dei cani, per cui possono dedicare maggior tempo ai loro amici a quattro zampe, con lunghe passeggiate nel nostro magnifico paesaggio. Teniamo però presente che non tutti condividono questa grande passione e c'è anche chi si dedica alle passeggiate e basta. Dobbiamo purtroppo constatare che ancora troppi non osservano la regola che sul territorio comunale i cani vanno tenuti al guinzaglio, indipendentemente dall'indole del proprio animale. Il Comune ha posizionato in vari punti strategici dei contenitori con sacchetti per la raccolta dei "prodotti" dei nostri amici canini: usiamoli in modo conveniente, anche

questo serve a migliorare la tolleranza e la civile convivenza. La primavera, inoltre, è tempo di ripresa e di riproduzione per numerosi animali selvatici riduci dalla stagione invernale. Un cane libero di scorrazzare nei boschi non garantisce certamente l'ambiente ideale affinché questi animali selvatici possano riprendersi e riprodursi in maniera adeguata. Questi sono tempi difficili, certo, ma tempi in cui il senso di civiltà e civico può fare la differenza. L'attuale situazione pandemica ce lo sta insegnando: se oltre che a noi stessi non pensiamo agli altri, siamo perduti.

Fabrizio Sacchi  
dicasteri ambiente,  
economia pubblica  
e acqua potabile



## Nuova contabile



Benvenuta a Lisa Meoli dei Ronchini di Aurigeno, che da marzo affianca a tempo parziale Barbara Sperolini nella funzione di co-responsabile dei servizi finanziari comunali.

## Consiglio comunale seduta del 19 dicembre 2019

### Risoluzioni

- Sono approvati i conti preventivi 2020 del Comune, dopo i relativi emendamenti, e dell'Azienda Acqua Potabile. Il moltiplicatore d'imposta 2020 è fissato al 90%.
- È concesso un credito supplementare di CHF 45'000.- per l'aggiornamento del PGA per i comprensori di Giumaglio, Coglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Aurigeno.
- È respinto un credito di CHF 180'000.- a copertura dei costi per la formazione di un nuovo parcheggio pubblico sul mappale n. 66 RFD Moghegno.
- È approvato un credito di CHF 284'000.- a copertura dei costi per la posa di canalizzazioni comunali e acquedotto, allargamento strade e illuminazione pubblica a Moghegno.
- È approvato un credito di CHF 320'000.- a copertura dei costi di rifacimento pavimentazione della strada forestale tra Moghegno e Lodano, 3a tappa.
- È approvato un credito di CHF 175'000.- a copertura dei costi per la sostituzione della rete dell'illuminazione pubblica lungo la strada cantonale in direzione del nucleo di Lodano, per le opere di completamento dell'acquedotto di Lodano e per il prolungamento della rete verso il ponte sul fiume Maggia in vista del collegamento con l'acquedotto di Coglio.
- È approvato un credito di CHF 330'000.- a copertura dei costi per la formazione di un nuovo parcheggio pubblico al mappale n. 1009 RFD Giumaglio e l'edificazione del centro per la raccolta rifiuti al mappale n. 593 RFD Giumaglio.

segue dalla prima pagina

reti sociali. La rivoluzione digitale ha messo in crisi la carta stampata. Oggigiorno molte testate per poter sopravvivere devono giocoforza affidarsi alle edizioni digitali. Attraverso computer e telefonini possiamo accedere a una quantità immensa di informazioni in tempo reale; una selva, nella quale diventa sempre più difficile districarsi. Il dibattito sull'affidabilità delle notizie che circolano in rete è ormai lanciato da tempo e non è possibile affrontarlo in questa sede. Però vorrei condividere con voi, cari lettori, una frase che mi ha colpito molto, tratta dal saggio sul mondo virtuale "The Game" di Alessandro Baricco: "Il risultato è un mondo su cui si intravede sempre meno la mano del vasaio... sembra più uscito da un processo industriale che da un gesto artigianale". La rivoluzione tecnologica ha senza dubbio portato molti vantaggi, ma abbiamo anche in parte perso la capacità di compiere quel gesto artigianale che, per quel che concerne la parola scritta, si traduce nella cura e nell'impegno nella stesura di un testo. Un impegno che possiamo permetterci in una pubblicazione come "atupertu", per promuovere una comunicazione a misura d'uomo. Nel corso degli anni, la redazione di "atupertu" si è completamente rinnovata e, della vecchia guardia, rimane solo il grafico Claude Schaffter. Come nuova redattrice responsabile è subentrata Tania Binsacca, mentre il resto della redazione è composto da Gloria Passalia-Quanchi e Rita Omini. Aron Piezzi è il

municipale responsabile. Lascio il gruppo redazionale con l'augurio che il nostro periodico abbia ancora parecchi anni davanti a sé e che riesca a coinvolgere anche quei cittadini che sono arrivati solo di recente nel nostro Comune. In fondo, in questi 39 numeri abbiamo scritto un pezzo di storia del nostro paese.



Piera Gessler

Il Municipio ringrazia Piera Gessler per la sua disponibilità e per il suo impegno profuso in questi anni come redattrice responsabile (2005-2016) e redattrice (2016-2020) di atupertu.

# Plastica monouso bandita dagli eventi in Vallemaggia

La crescente sensibilità della popolazione locale, assieme alle ripetute segnalazioni giunte anche da parte dei turisti che frequentano la Valle, hanno spinto i Comuni di Vallemaggia a dare un segnale forte e concreto: a partire dal 2021 i Comuni del distretto mettono al bando la plastica monouso. L'utilizzo di posate, piatti, bicchieri, cannuce, mescolatori per bevande, aste per palloncini e altri oggetti realizzati in plastica monouso non sarà più tollerato e sarà bandito da tutti gli eventi organizzati in Vallemaggia. Con questa imposizione la Vallemaggia, un distretto corrispondente ad oltre un quinto della superficie cantonale, ha deciso in maniera compatta di investire sullo sviluppo sostenibile. Le plastiche monouso costituiscono uno dei simboli dei problemi ambientali con i quali si confronta la nostra società. L'utilizzo di questi prodotti dalla vita effimera può essere evitato optando per soluzioni già presenti sul mercato. In questo senso si ricorda che grazie ad un'iniziativa simile lanciata nel 2019 il carnevale Nebiopoli di Chiasso è riuscito a diminuire di circa quattro quinti la produzione di rifiuti. La convinzione è che anche i promotori di eventi in Vallemaggia, in buona parte già molto sensibili al tema, abbiano la capacità e i mezzi per gestire in maniera adeguata questo cambiamento ritenuto necessario. L'obiettivo dell'iniziativa non si limita tanto alla diminuzione dei rifiuti prodotti, ma vuole essere soprattutto l'occasione per sensibilizzare tutti gli abitanti della Valle circa la necessità di agire consapevolmente e di diminuire la propria impronta ecologica. Gli eventi che animano i villaggi della Valle sono infatti delle occasioni di socializzazione privilegiate, attimi di evasione dalla routine



quotidiana che permettono di confrontarsi e riflettere in un clima di leggerezza. Questa iniziativa contribuisce a posizionare la Vallemaggia quale oasi verde affacciata sul lago Maggiore, dove la natura incontaminata e il paesaggio di qualità sono risorse chiave su cui puntare per il futuro. Per completezza, è utile rievocare l'iter che ha portato a tale decisione. Nell'ottobre 2018, il consigliere comunale Simone Franceschini del gruppo Cambiare per la Valle ha inoltrato una mozione sul tema dei rifiuti ecosostenibili, seguita nell'ottobre del 2019 da un'interpellanza di Damiano Piezzi per

il gruppo PLR, che condivideva i contenuti della mozione e proponeva di fissare una data-limite entro la quale non sarebbe stato più possibile usare plastica monouso. Il Municipio, approvando entrambi gli atti parlamentari, si è fatto portavoce all'interno dell'ASCOVAM, ottenendo la condivisione di tutti i Comuni valmaggesi. In questi mesi ci si sta adoperando per affinare le procedure formali affinché dal 1° gennaio 2021 gli intenti diventino realtà.

## Defibrillatore Moghegno

Anche Moghegno è stato dotato di un defibrillatore. Nelle scorse settimane è infatti stato posato un nuovo apparecchio sulla facciata dell'ex Casa comunale. L'armadietto è stato acquistato grazie al contributo del Gruppo Ricreativo Moghegno (promotore), della signora Yvonne Ryter, del Patriziato di Moghegno, del Gruppo Pro Cortone, del Gruppo Sentieri Moghegno, dell'Unione Cooperativa di Consumo di Moghegno e di diversi privati. Il Comune garantirà il pagamento dei costi annuali di noleggio di questa importante apparecchiatura.



## Strada forestale Lodano-Moghegno

Sono iniziati a marzo i lavori per la sostituzione della rete dell'illuminazione pubblica lungo la strada cantonale in direzione del nucleo di Lodano, per le opere di completamento dell'acquedotto di Lodano, per il prolungamento della rete verso il ponte sul fiume Maggia in vista del collegamento con l'acquedotto di Coglio e per la sistemazione della strada forestale che collega Lodano e Moghegno (tappa 3), che prevede l'interramento della linea elettrica, la sistemazione delle sottostrutture e la sistemazione della pavimentazione stradale. Disagi al traffico sono da prevedere fino al termine dei lavori previsto per luglio 2021.

# Botteghe e cooperative sociali sul nostro territorio

di Gloria Passalia-Quanchi

"Ci vengo perché è vicino e perché posso comprare prodotti nostrani", dice una residente di Moghegno che frequenta "La Botega". "Oltre a tutti i prodotti di cui ho bisogno, c'è un ottimo servizio", segnala un cliente del Denner di Maggia. Si tratta di testimonianze attuali sulle frequentazioni delle cooperative sociali presenti sul nostro territorio comunale, che ci riportano alle origini di queste botteghe. Ripercorrendo la nostra storia locale, scopriamo infatti che dalla fine del 19° secolo cominciano ad insediarsi nelle nostre frazioni dei negozietti, comunemente noti come botteghe, che tratteremo in questo articolo. Oltre alle iniziative private, è molto interessante sviscerare la storia delle cooperative sociali che sono state create a partire da esigenze della collettività. A livello ticinese, la prima cooperativa di consumo è sorta a Bellinzona nel 1867 e via via ne sono poi nate altre sull'asse nord-sud. La nostra Valle, pur non essendo sulla linea del San Gottardo, ha visto affermarsi proprio negli anni successivi le prime attività commerciali, segnale di un ammirevole spirito innovatore ed imprenditoriale. Abbiamo incontrato gli attuali presidenti delle due cooperative sociali presenti nel nostro Comune, quella di Moghegno (ancora oggi chiamata "La Botega") e quella di Maggia (oggi gestita dal satellite di Denner), e abbiamo ripercorso gli aspetti salienti delle due situazioni.

### La cooperativa sociale di Moghegno

Lo statuto costitutivo di quella che si chiamava "Società del Negozio Sociale di Moghegno" è datato del dicembre 1895. Da allora grandi sacrifici e lavoro hanno permesso di far sopravvivere una realtà tanto piccola quanto importante per la comunità locale. L'attività vera e propria del negozio cominciò nel luglio del 1896 in quanto è stato necessario del tempo per mettersi in contatto con i fornitori, recarsi a Locarno per l'approvvigionamento delle merci e svolgere le pratiche amministrative. Dalla lettura dei vari documenti si scopre ad esempio che:

- Inizialmente il capitale sociale era di CHF 7'500.- suddiviso in 300 azioni da CHF 25.- cadauna; nessuno poteva essere azionista se non era patrizio di Moghegno.
- Nel gennaio 1896 si incaricò il magazziniere di recarsi a Locarno per acquistare un cavallo che poteva poi essere prestato agli azionisti pagando CHF 8.- per una giornata e CHF 4.- per mezza giornata.
- Il primo negozio di Moghegno era ubicato in uno stabile che sorgeva dove vi è ora la piazza e che è poi stato demolito.
- Quasi tutti gli anni vi erano delle trattative per l'acquisto di vino e soprattutto di uva a Lo-

carno, un anno persino in Piemonte.

• Esistevano già nei primi anni di attività delle disposizioni legali (bisognava ad esempio avere la patente per vendere medicinali) ed igieniche (legate al controllo della presenza di topi nella bottega e di camole nella lana).

Nel 1905 si decise di comperare una casa situata in piazza, che in seguito fu ampliata con la collaborazione delle donne e degli uomini del paese in modo da ospitare anche un'osteria. Nel 1914 venne installata la luce elettrica fornita dalla Società Acqua e Luce di Moghegno e nel 1925 ci fu un nuovo cambiamento: venne costituita la Nuova Società Cooperativa. Nel 1957 iniziarono le discussioni per una nuova costruzione. L'iter fu molto laborioso e la soluzione definitiva venne approvata alla fine degli anni '60. Anche la concessione del finanziamento non fu meno tribolata e avvenne grazie all'Unione Raiffeisen di San Gallo in quanto la cassa rurale di Maggia a quel tempo non disponeva di sufficienti mezzi per erogare la cifra di CHF 230'000.-. I lavori terminarono nel maggio del 1971 con l'apertura del nuovo negozio e ristorante.

Attualmente, oltre alla gestione del negozio, la cooperativa può beneficiare delle entrate dell'affitto del ristorante Botegon e di due appartamenti, uno dei quali appena ristrutturato integralmente. "La Botega" è aperta il mattino dal lunedì al sabato ed impiega due commesse. Il nuovo Presidente Massimo Ramelli desidera "rispettare, mantenere e tramandare il carattere storico della cooperativa, la lungimiranza dei nostri antenati ed il ruolo sociale del negozio, sottolineando l'enorme sforzo che viene profuso per sopravvivere sotto la crescente pressione della grande distribuzione". La situazione economica, infatti, non è delle più semplici: "Il negozio in sé è in cifre rosse e solo grazie agli affitti è possibile far quadrare il bilancio. Ultimamente vi è stata un'inversione di tendenza che lascia ben sperare. Tramite un volantino spedito sulla sponda destra della Maggia durante l'estate e la recente creazione di pagine Facebook e Instagram abbiamo iniziato un'operazione "Simpatia" che vorremmo continuare nel tempo. La nostra offerta è spesso ritenuta, a torto, più costosa, ma in realtà offriamo prodotti nostrani che sovente sono addirittura meno cari della concorrenza e spesso unici o molto difficili da trovare altrove. Sembrerà strano ma il grande vantaggio dell'acquisto presso i negozi come il nostro è dato dal fatto che si acquista l'utile e non il superfluo e quindi la spesa incide decisamente meno nel bilancio familiare. Spesso acquistare nei piccoli negozi di paese, a causa della posizione non sempre comodissima, significa fare un piccolo sforzo maggiore da parte di ognuno. In cambio noi doniamo quel contatto umano e quel calore che le catene alimentari non hanno."



Le cooperative sociali di Moghegno (sopra) e di Maggia

### La cooperativa sociale di Maggia

Guardando il Registro di Commercio si scopre che la cooperativa sociale di Maggia venne costituita nel 1947. Non essendoci documenti e verbali ufficiali, abbiamo fatto capo alle persone di Maggia nate negli anni '30 per scovare qualche informazione in più. Tutti si ricordano dell'esistenza di un'attività commerciale nella piazza del paese già prima del 1947 (molto probabilmente siamo attorno all'inizio del secolo). La prima cooperativa era ubicata dove ora vi è il "Bar Chito", dalla parte dove c'è il camino. In faccia allo stabile, affacciato alla piazza, vi era invece un Usego gestito dalle sorelle Alba e Olimpia Cheda. Alla fine degli anni '60 le due sorelle cessarono la loro attività, così la cooperativa venne trasferita nel loro stabile continuando a farsi rifornire da Usego. In questo modo, nella vecchia ubicazione, l'osteria già presente poté essere ampliata. Nel 1985 venne costruito il nuovo stabile (dove si trova ora la cooperativa sociale) e nel 1989 la fornitura passò al Denner. Ricordiamo che ancora oggi

Denner si occupa della fornitura della merce ma la gestione è svolta, verosimilmente da più di cento anni, dalla cooperativa sociale. Fiorenzo Quanchi conosce bene le dinamiche di gestione di una società come quella della cooperativa di Maggia: è entrato nel comitato come segretario nel 1976 e dal 1986 ne è Presidente. Fiorenzo tiene ad evidenziare che, negli anni, la cooperativa ha potuto anche aiutare le persone in difficoltà, procurando loro beni di prima necessità e non esigendo il pagamento immediato. Negli ultimi anni sono stati fatti tanti investimenti (aria condizionata, catena del freddo e così via) che hanno portato ad un miglioramento della struttura.

Una nota interessante è che tra tutti i Denner presenti sul territorio svizzero, quello di Maggia ha la più alta cifra d'affari al m<sup>2</sup>. Dopo un periodo difficile di calo si segnala che ultimamente vi è stata una buona ripresa. Malgrado la concorrenza di Migros e di Coop a pochi passi, infatti, il negozio ha saputo ritagliarsi un suo spazio grazie al servizio al banco di prodotti freschi ed alla estrema concorrenzialità dei prezzi praticati con il sistema Denner satellite.

Attualmente la cooperativa conta oltre 350 soci ed impiega cinque commesse (il costo del personale è il principale nella gestione corrente). Uno dei problemi presenti concerne la carenza di posteggi nelle vicinanze della struttura. Oltre al negozio, la cooperativa può beneficiare delle entrate dell'affitto del "Bar Chito" (stabile in piazza) e dell'appartamento sopra al Denner.

#### Le botteghe dal punto di vista della gente

Grazie ad un incontro con Ida Salvi, arzilla signora di quasi 95 anni residente a Lodano, abbiamo potuto scovare alcune curiosità sulle botteghe di un tempo. Ida ha frequentato parecchio il negozio Dalidio a Someo, dato che apparteneva a sua zia Erminia Dalidio. I suoi ricordi sono legati a questa struttura, ma probabilmente molti aspetti si potevano ritrovare anche nelle altre attività commerciali presenti in Valle. Qui di seguito sono riportati alcuni aspetti rilevanti emersi dalla nostra chiacchierata.

Partiamo col dire che i vari negozi si trovavano adiacenti a delle osterie o a dei ristoranti già presenti. Questo faceva sì che non c'erano orari prestabiliti di apertura, ma che la bottega veniva aperta ogni qualvolta ci fosse bisogno se il ristorante era aperto. Capitava spesso, ad esempio, che la domenica tornando dalla



messa, le donne avevano bisogno di qualcosa e allora si fermavano a fare acquisti in bottega. Sulle porte delle attività commerciali vi era un campanello che veniva suonato per segnalare che c'era un cliente. "I clienti si portavano da casa degli imballaggi", ci dice Ida Salvi. "Questi venivano pesati sulla bilancia e, considerando la tara, venivano riempiti dei beni necessari alla gente ma anche agli animali (farina, caffè crudo, crusca, marmellata e così via). Tutte le granaglie erano contenute in enormi sacchi di juta con il bordo piegato all'indietro e ci si serviva utilizzando un "copp da tola" (paletta in metallo). La pasta invece, generalmente larga, era in enormi contenitori di cartone e veniva imballata in carta da giornale. La marmellata (sovente quella delle marche Seethal e Lenzburg) era contenuta in grandi secchielli da 10 kg e ad ogni cliente veniva riempita la sua ciotola con la quantità necessaria. Tutti i vari prodotti erano venduti sciolti, anche i dadi e

le caramelle che si potevano trovare nei tipici contenitori di vetro". I diversi beni alimentari venivano pesati: del negozio di sua zia Erminia, Ida ricorda in particolare l'uso della bilancia a due piatti che veniva controllata insieme ai pesi ogni due anni da un addetto di Bellinzona. Per pesi superiori a 5 kg, invece, in alcuni negozi c'erano le stadere, in altri delle bilance con un grande piatto (comunemente chiamate "le bassacùle"). "Quasi tutti i clienti" - continua Ida Salvi - "non pagavano in contanti ma registravano quanto speso nel loro libretto. Poi si saldava il conto alla fine del mese o quando si aveva a disposizione liquidità. In generale i negozianti erano piuttosto flessibili. L'arrivo dell'AVS (nel 1947) è sicuramente stato d'aiuto per pagare i debiti alla fine del mese." Ida si rammenta ancora che regolarmente passavano i viaggiatori per raccogliere le comande e quello che si pagava era l'importo dovuto per le consegne del passato. Successivamente le

## Negozi ed attività commerciali

### Ronchini

- Non è nota l'esistenza di attività commerciali. Vi era però un panettiere nella zona dove attualmente sorge la fermata del bus.

### Aurigeno

- Dall'inizio del 20° secolo era presente un negozio nello stabile ex-posta di proprietà della famiglia Maggini. Lo stesso, un Usego, negli anni '40 si trasferì dove ora c'è la Trattoria Giovanetti e rimase attivo fino alla fine degli anni '60.
- Negli anni '60 anche Luigina Grossini aprì un piccolo negozio di paese; si trovava a casa sua, vicino alla fontana del paese.
- Fino alla fine degli anni '60 Giovanni (Gianni) Grossini aveva una panetteria presso il Grotto Giovanetti. In precedenza era già presente il panettiere Butti.

### Moghegno

- La bottega nella piazza del paese (con osteria Botegon annessa) e si segnala pure, contemporaneamente o addirittura precedentemente, un piccolo negozietto in cima al Paese (in zona Cansgell, nella C'a di Tavarnitt).
- Sempre in cima al Paese era presente il panettiere Tavernetti, che chiuse negli anni '90 (gli ultimi anni la produzione del pane era ad opera del signor Fantoni di Avegno).
- Dal 1934 vi era la Macelleria "Dal Jim", ancora oggi presente nello stesso stabile con un altro nome. La stessa ha avuto in passato anche una filiale a Maggia.

### Maggia

- Cooperativa sociale di Maggia (rifornita poi da Usego e in seguito da Denner).
- Il negozio Usego delle sorelle Alba e Olimpia Cheda.
- "Il Tona": negozietto sullo stile del chiosco, che vendeva soprattutto dolci, caramelle e fuochi d'artificio.
- La panetteria-pasticceria Poncini è presente a Maggia dal 1904.

### Lodano

- La Botega: si trovava nei pressi del cimitero, all'inizio della salita che conduce alla parte vecchia del paese, ed era nella casa costruita da don Edoardo Tommasini.
- Il piccolo negozio di Delfina Zamaroni.
- Il negozio di Lea Debernardi arrivato successivamente.

### Coglio

- L'Osteria dal Mansuet, di proprietà della famiglia Del Notaro, accoglieva anche un locale adibito a negozio, poi trasformato in Usego. Nel 1959 fu spostato in un piccolo locale sotto all'osteria Cristallina dove rimase aperto ancora pochi anni.

### Giumaglio

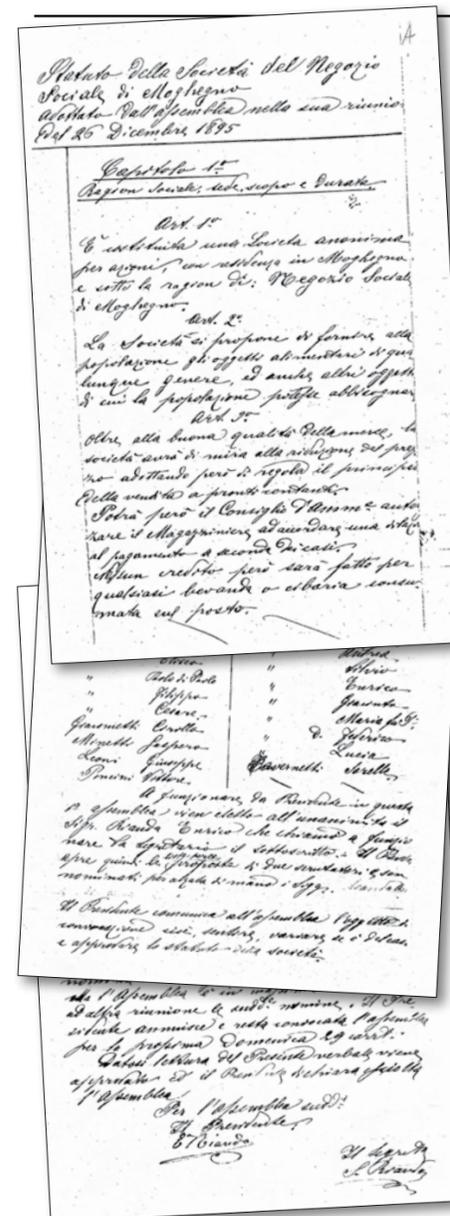
- La bottega delle sorelle Adami, che in seguito venne gestita da Alida Calanchini. Si trovava lungo la vecchia cantonale salendo verso Cevio sulla sinistra prima del ristorante Fiscalini.

### Someo

- Dalidio: aperto dal 1892 al 1970 e ubicato dove ora c'è l'Osteria Alzasca. Oltre ai beni alimentari, vi si trovavano anche diversi articoli di merceria.
- Pezzoni-Niboli: fu il primo negozio aperto nella frazione e venne chiuso per ultimo (negli anni '90). Si trovava a fianco della casa comunale, in direzione di Cevio.
- Morganti: rispetto agli altri due negozi, aveva la particolarità di servire anche pane fresco. Si trovava dove oggi vi è ancora il "Ristorante Morganti".

### Riveo

- Fino al 1970 presso il ristorante Soladino è sempre stato presente un piccolo negozietto



pagina precedente da sinistra

Carta intestata del 1914 del negozio Dalidio di Someo Osteria con annesso negozio di proprietà della cooperativa sociale di Maggia

sopra

Lo statuto costitutivo della società del negozio sociale di Moghegno del 26 dicembre 1895

sotto

La vecchia bottega di Moghegno



varie merci venivano portate, quasi sempre da carrozze. A testimonianza di ciò, nei pressi di alcune botteghe, vi sono ancora degli anelli di metallo ai quali si attaccavano i cavalli. Per quanto riguarda i prodotti speciali, nelle botteghe di paese si potevano trovare anche alcuni medicinali (analgesici come Saridon, la Magnesia San Pellegrino e i cioccolatini per i vermi) e prodotti come il tabacco, le sigarette e le cicche (tabacco da masticare). Per poter vendere questi ultimi era necessaria la "patente del tabacco" che si otteneva pagando una tassa cantonale. Diversi dei negozi dello scorso secolo hanno

deciso di chiudere in seguito all'arrivo, nelle varie frazioni, del Camion Migros, che provocò forte concorrenza. Dopo queste significative e curiose testimonianze del passato, vogliamo tornare nel presente e ricordare che realtà come quelle delle cooperative di Maggia e di Moghegno fortunatamente esistono ancora e vogliono continuare ad esserci. Per raggiungere tale scopo è necessario il sostegno di tutti quanti sapranno apprezzare il loro valore aggiunto. Grazie a tutte le fonti orali che hanno permesso la realizzazione di questo articolo.



# “I concorsi a cui partecipo sono uno stimolo per migliorare”

Panettiere-pasticcere, **Luca Poncini** è figlio d'arte. La Panetteria Pasticceria Poncini venne infatti fondata nel 1904 dal signor Augusto Poncini, bisnonno di Luca. Nel 1932 venne rilevata dal nonno Plinio, che nel 1969 la cedette al figlio Sandro. Luca Poncini ha svolto il suo apprendistato di panettiere-pasticcere presso la Pasticceria Al Porto a Locarno. Nel 1985, a soli vent'anni, Luca è entrato in azienda e, assieme al padre Sandro, ha rinnovato completamente l'infrastruttura, dotando il negozio ed i nuovi locali di produzioni di panetteria e pasticceria di nuove installazioni tecniche. Negli anni, l'offerta è stata ampliata con nuove qualità di pane, pasticcini e torte, e la produzione si è specializzata in particolare in panettone e colomba. Grazie all'aiuto di una quindicina di dipendenti, Luca si è aggiudicato nel corso degli anni numerosi riconoscimenti, ultimo in ordine cronologico il 3° posto alla Coppa del Mondo del Panettone 2019 svoltasi a Lugano ad inizio novembre scorso.



## Cosa ti ha spinto a seguire le orme di famiglia?

Penso sia stata una via di mezzo tra scelta obbligata e passione.

## Nel corso degli anni hai ampliato l'offerta dei prodotti. Richiesta da parte della clientela o voglia di sperimentare?

Col tempo la via di mezzo è diventata passione e grande voglia di migliorare a tutti i livelli, per cercare di offrire il miglior prodotto possibile. Inoltre, la clientela apprezza la diversificazione dell'offerta.

## Cosa t'ha spinto a partecipare al primo concorso?

La voglia di mettermi in gioco in un contesto di livello nazionale.

## Perché continui a partecipare a concorsi?

Per una ricerca di stimoli. Ho voglia di apprendere e alzare ulteriormente il livello qualitativo, così come di innovare i miei prodotti e capire se sto andando nella direzione giusta.

## Come ci si prepara ad un concorso?

Nel caso della Coppa del Mondo del Panettone svoltasi a Lugano, le condizioni e le caratteristiche del prodotto sono definite dagli organizzatori. Per quanto riguarda lo Swiss Bakery Trophy, il concorso dell'Associazione Svizzera Panettieri Pasticcieri che si tiene ogni due anni all'interno di Gouts e Terroir a Bulle, ogni azienda svizzera può presentare le specialità che desidera. Qui, oltre a diverse medaglie, ab-

biamo pure vinto per due edizioni consecutive il premio per il Miglior prodotto Svizzero della Panetteria.

Comunque, una volta scelto il prodotto da presentare, si cerca di lavorare sui dettagli in maniera da migliorare ulteriormente tutto quello che può renderlo al top. La maggior parte dei prodotti presentati fanno già parte del nostro assortimento quotidiano, poi si cerca anche di presentare qualche novità. Quest'ultime vengono provate e riprovate, con degustazioni, analisi e discussioni a tutto tondo con i miei collaboratori, in maniera che ognuno possa esporre il proprio punto di vista. Lo scambio ed il confronto sono le migliori armi per crescere.



## Quali sono i pro e i contro nel partecipare a questi concorsi?

Lati negativi non ne vedo, a parte il grande stress emotivo vissuto nell'attesa dei risultati. Il pro sono la grande visibilità che l'eventuale medaglia ti porta e la consapevolezza di lavorare nella giusta direzione. Da una parte bisogna avere il coraggio di mettersi in gioco e dall'altra essere capaci di assimilare le delusioni per un giudizio magari negativo, che dal tuo punto di vista non trovi giusto.

## Questi concorsi si svolgono in presenza di pubblico e specialisti. Aumenta la vendita ai privati oppure anche a piccoli-medi grossisti?

Sicuramente questi riconoscimenti hanno permesso di farci conoscere anche fuori Valle, attirando l'attenzione sia di privati che di piccoli rivenditori. Siamo pure stati i primi, a livello di artigiani, a fornire prodotti di panetteria-pasticceria a Migros Ticino, aprendo così la strada anche ad altri colleghi. D'altro canto negli ultimi 15 anni siamo passati da 4-5 dipendenti agli attuali 13-17.

## Nelle settimane che precedono il Natale e la Pasqua viene spedita una grande quantità di vostri prodotti. Dove sono particolarmente apprezzati il panettone e la colomba ticinese?

Durante queste festività arriva tantissima gente anche in negozio: moltissimi clienti sono

di Rita Omini

ticinesi, ma ci sono persone che si spostano anche da oltre Gottardo. Inoltre, tramite il nostro shop online riceviamo ordinazioni da ogni parte della Svizzera e, seppur in misura minore, anche dall'estero. America, Sud America ed Australia sono le destinazioni più lontane dove sono stati spediti i nostri prodotti.

## Il 10 novembre scorso ti sei piazzato 3° alla Coppa del Mondo del Panettone organizzata a Lugano. Che emozioni hai provato?

È stata una grande esperienza, sia a livello professionale che umano. È stata una tre giorni full immersion, con nuove conoscenze, scambi di idee, contatto con pubblico, addetti ai lavori e personalità della categoria. Ho vissuto grandi emozioni che sono perdurate per molti giorni, difficile descriverle. Qualificarsi per un Mondiale della tua professione, che si svolge in casa tua, e riuscire pure a portarsi a casa una medaglia è straordinario. Chi l'avrebbe mai detto?

## La tua azienda ha formato diversi apprendisti. Quali i pro e i contro?

Per la verità non molti apprendisti, ma con buoni risultati. Il pro nella formazione sono legati principalmente al fatto di assicurare manodopera per il futuro. Nello specifico, formare in azienda significa ritrovarsi un domani un dipendente che è già inserito nella realtà ed è

capace di svolgere il lavoro nella maniera che vuoi tu, accorciando i tempi di integrazione che servono invece ad un nuovo dipendente. Il contro sono dovuti essenzialmente ai sacrifici che sono richiesti a livello di orari, che portano sovente il giovane a lasciare la professione prima della fine dell'apprendistato. Ma il problema principale è trovare il giovane che abbia vera passione per questo lavoro, perché senza quella non si apprende e non si resiste.

## Cosa ti senti di consigliare ad un giovane che vuole intraprendere la tua professione?

È una professione che richiede tanti sacrifici, ma al giorno d'oggi è anche una professione in continua evoluzione e quindi molto interessante, con tante specializzazioni, che ti permette inoltre di viaggiare e conoscere il mondo lavorando. Chi si affaccia al nostro universo deve avere grande determinazione e grande voglia di apprendimento.

pagina accanto

Sylvia e Luca Poncini, Miglior Prodotto Svizzero della Panetteria 2016

sopra

Coppa del Mondo del Panettone 2019  
Premio Mario Turuani, Miglior Panettone d'Autore 2016

# Candidatura al Patrimonio mondiale dell' UNESCO per la faggeta delle Valli di Lodano, Busai e Soladino

Il 24 gennaio 2020 è stata ufficialmente depositata presso il Centro del Patrimonio mondiale dell'UNESCO la candidatura congiunta di dieci Stati, coordinata dalla Svizzera, che intende completare il bene seriale delle «Faggete antiche e primarie dei Carpazi e altre regioni d'Europa», inserendovi tra le altre la vasta faggeta inclusa nella Riserva forestale delle Valli di Lodano, Busai e Soladino. Il dossier con le componenti svizzere della candidatura – oltre alla faggeta valmaggese è pure presente la riserva forestale di Bettlachstock (SO) – è stato allestito dall'Ufficio federale dell'ambiente in collaborazione con i Cantoni, tramite mandato allo studio Gecos sagl (Ing. Raffaele Sartori) per la parte ticinese. L'Antenna Vallemaggia ha invece seguito l'evoluzione del progetto a livello locale e regionale. Approfondiamo qui di seguito alcuni aspetti grazie a quattro domande fondamentali.

**Che cos'è il Patrimonio mondiale dell'UNESCO?**  
L'UNESCO è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura. Tra i suoi campi di attività figura la messa in atto della Convenzione per la protezione del Patrimonio mondiale culturale e naturale (1972), un trattato internazionale volto a salvaguardare quel patrimonio che possiede un cosiddetto "valore universale eccezionale".

Ciò significa che il bene ha un'importanza dal punto di vista mondiale (universalità) e che ha delle caratteristiche superlative (eccezionalità) definite secondo una scala di valori inerenti alla tipologia del bene. Conformemente alle direttive della Convenzione del Patrimonio mondiale, il "valore universale eccezionale" per i beni naturali si fonda su tre pilastri: la corrispondenza con i criteri, l'integrità e la protezione e gestione. Secondo la Convenzione il primo pilastro prevede dieci criteri, in ambito culturale, naturale e misto. Il secondo pilastro è una condizione di integrità territoriale e sostanziale volta a garantire che il valore del bene in questione possieda tutte le caratteristiche da renderlo eccezionale. Il terzo pilastro attesta la presenza sia di solide basi di protezione, che devono essere garantite direttamente dallo Stato (e non dall'UNESCO – principio detto self-executing), sia di un modello di gestione efficace: entrambi sono in grado di preservare nel tempo e valorizzare il valore universale eccezionale del bene.

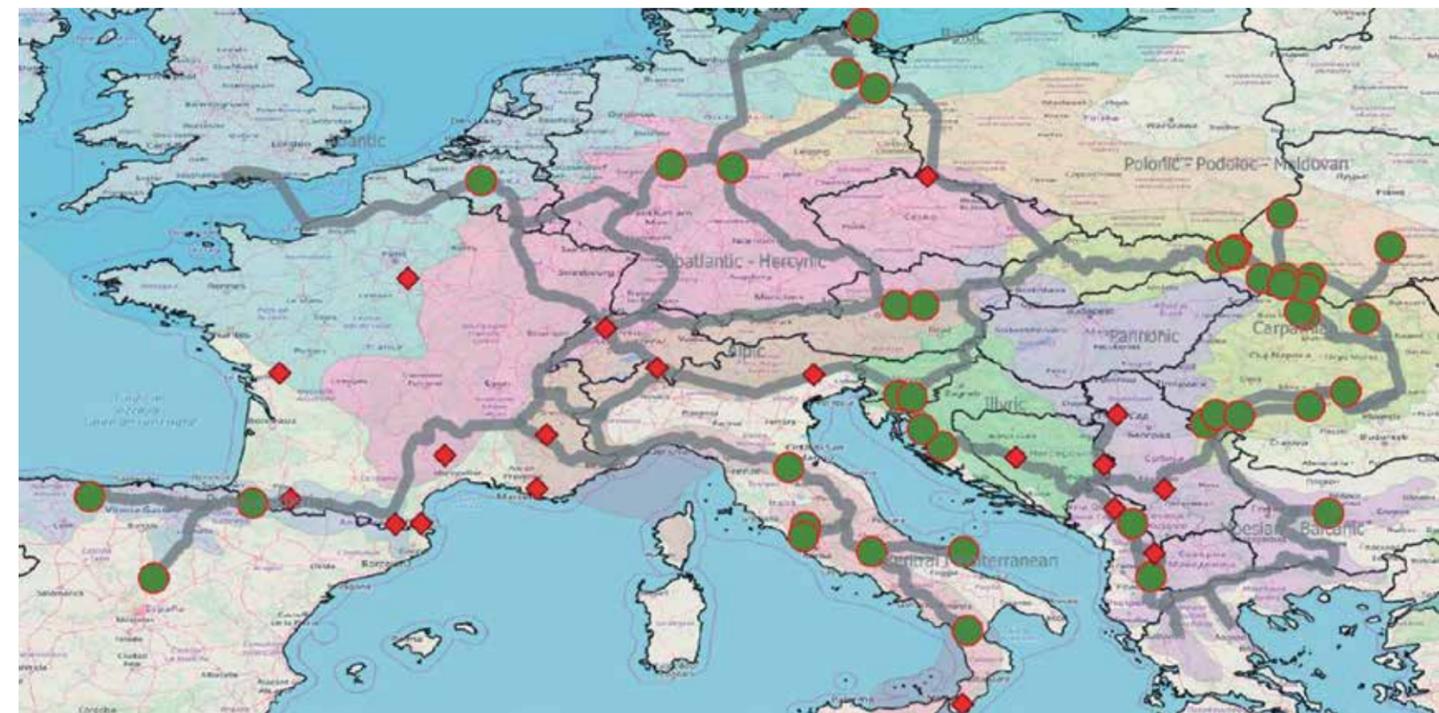
## Perché le faggete europee?

Nel 2007, con l'iscrizione delle prime faggete nella Lista del Patrimonio mondiale, è stato riconosciuto il valore universale eccezionale delle faggete europee. Esse corrispondono al criterio (ix), che nel caso in questione può esse-

re declinato come segue:

«Le foreste di faggio sono considerate un esempio eccezionale dell'evoluzione ecologica e biologica postglaciale di ecosistemi terrestri, che ha caratterizzato un intero continente in modo globale ed unico nel suo genere e che è ancora in corso.»

Il faggio è infatti sopravvissuto alle condizioni climatiche sfavorevoli presenti durante le glaciazioni degli ultimi milioni di anni. Avendo trovato alcuni isolati rifugi nel sud e sud-est Europa, dopo l'ultima glaciazione questa specie si è poi espansa verso nord e verso ovest lungo corridoi che attraversano il continente, andando a colonizzare territori caratterizzati da una marcata diversità climatica, geologica e morfologica. Non ci sono altre specie arboree che sono state in grado di avere un ruolo così dominante e unico nel suo genere come il faggio europeo (*Fagus sylvatica*): una sola specie è riuscita a dominare tutta una varietà di parametri ambientali. Le faggete europee, e in primo luogo quelle lasciate da tempo all'evoluzione naturale, rappresentano pertanto un esempio eccezionale di foreste complesse in grado di esibire un'ampia gamma di modelli ecologici completi. Esse contengono un prezioso pool genetico di faggio e di molte altre specie associate e dipendenti da questi habitat forestali.



## Perché un bene seriale?

Il bene inerente alle faggete, chiamato "Faggete antiche e primarie dei Carpazi e altre regioni d'Europa", ha la caratteristica di un bene seriale, ossia un bene costituito da un insieme di componenti che congiuntamente esibiscono un valore universale eccezionale. La serie ha lo scopo di rappresentare le migliori foreste di faggio relativamente indisturbate dalle attività umane, che nel loro insieme raccontano la storia dell'espansione del faggio dopo l'ultima glaciazione e testimoniano la grande adattabilità di questa specie a tutta una serie di caratteristiche ambientali. La costruzione della serie è realizzata a tappe: la prima estensione è del 2011, la seconda del 2017 mentre la terza, che coinvolge anche le faggete delle Valli di Lodano, Busai e Soladino, è quella in corso. Ci si attende una decisione per l'estate 2021 o l'estate 2022, dopo la valutazione del dossier da parte di un gruppo di esperti facenti capo all'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura. Attualmente il bene seriale annovera 78 componenti per un totale di 90'000 ettari, ripartite in 12 stati (Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Italia, Germania, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna e Ucraina). L'ultima proposta di estensione prevede 30 nuove componenti per un totale di 15'000 ettari in 8 nuovi stati (Bosnia-Erzegovina, Cechia, Francia, Macedonia, Montenegro, Polonia, Serbia e Svizzera). Qualora il processo di estensione venisse approvato, il bene, uno dei più com-

piessi dell'intero Patrimonio mondiale per numero di elementi, sarà composto da ben 108 componenti, distribuite in 20 paesi e in 61 aree protette. Il contributo della faggeta valmaggese alla serie è dato dal fatto che questa rappresenta un esempio straordinario di espansione del faggio dopo l'ultima glaciazione nella regione alpina meridionale (circa 6'000 anni fa), che è particolarmente rappresentativa per la sua posizione in una zona di transizione climatica e geologica, il suo marcato gradiente altitudinale e il substrato roccioso siliceo: tutto questo si esprime nella presenza dominante di un particolare tipo di bosco denominato faggeta ad erba lucciola. Queste caratteristiche non sono ancora rappresentate nel bene seriale e permettono quindi un suo completamento, da cui la loro importanza sul piano continentale.

## Quali le conseguenze in caso di iscrizione delle faggete valmaggese nella lista del Patrimonio mondiale?

A livello di protezione non vi sono cambiamenti: la protezione delle faggete è assicurata dalle convenzioni stipulate dai proprietari del bosco – i Patriziati di Lodano, Someo e Giunglio – con il Cantone per l'istituzione delle due riserve forestali e dalle leggi settoriali vigenti (ad esempio raccolta di funghi, caccia, pesca...). Vi saranno invece una maggiore attenzione e maggiori attività attorno ai temi della comunicazione e dell'informazione, come pure dell'educazione ambientale. Sarà inoltre

Cartina dell'Europa  
Pallini verdi: faggete già iscritte  
Rombi rossi: faggete nella proposta di estensione attuale.  
Linee grigie: corridoi di espansione post glaciale.  
Colori di sottofondo: differenziazione delle diverse regioni geo-climatiche d'Europa colonizzate dal faggio.

promosso un monitoraggio scientifico delle componenti naturali legate a questi ecosistemi forestali. L'obiettivo finale sarà quello di promuovere la conoscenza e la consapevolezza del valore universale eccezionale del bene seriale di cui la faggeta valmaggese potrebbe diventare un tassello.

## Christian Ferrari

Coordinatore dell'Antenna Vallemaggia e Presidente del Patriziato di Lodano

sotto  
Rosalia alpina: coleottero tipico delle faggete



Faggi secolari lungo il sentiero Castello-Alpe Canaa in Valle di Lodano

# “Le mie origini influenzano il mio lavoro”

Il nuovo protagonista della rubrica dedicata ai nostri compaesani trasferiti all'estero è **Francesco Lorenzetti**, 37enne cresciuto a Maggia. Nel 2014 Francesco è espatriato a Montreal in Canada, dove vive tuttora e svolge una professione alquanto particolare: si occupa della creazione di ambientazioni per film e videogiochi.

## Qual è stato il tuo percorso formativo?

Dopo le scuole dell'obbligo ho frequentato il Centro scolastico per le industrie Artistiche (CSIA) di Lugano, sezione Pittori decoratori, e ho proseguito gli studi alla Scuola del Fumetto di Milano, sezione Illustrazione. Ho poi fatto diversi corsi professionali alla Gnomon School of VFX di Hollywood, che mi hanno permesso di acquisire le competenze necessarie per accedere alla mia prima esperienza professionale come concept artist, nel Regno Unito nel 2011. Al giorno d'oggi bisogna costantemente rimanere aggiornati, specialmente nei lavori dove la tecnologia è una componente importante. Io mi considero in continuo percorso formativo, sono professionista e studente allo stesso tempo!

## Spiega in cosa consiste il tuo lavoro di concept artist.

Il mio lavoro consiste nel progettare e concettualizzare scenari e ambienti fantastici, ispirati dalla realtà ma che non esistono. I miei clienti sono principalmente case di produzione di videogiochi e di film. Fondamentalmente disegno e progetto città futuristiche, astronavi, robot, creature aliene, ... Tutte situazioni tipiche di molti videogiochi e film di fantascienza, che ormai un po' tutti conosciamo.

## Come mai sei espatriato a Montreal in Canada?

Bisogna sapere che il Québec applica agevolazioni fiscali alle aziende di produzione di film e videogiochi, grazie alle quali Montreal è diventata una delle città leader nel settore. Nel 2014 un'azienda francese con sede a Montreal mi ha fatto un'offerta di lavoro, sponsorizzandomi visto di lavoro e trasferimento.

## Cosa puoi dirci della tua città e della gente del posto?

Montreal è una piccola metropoli multiculturale nordamericana con molti aspetti simili a molte metropoli europee, ma governata da una tranquillità tipica canadese. È un posto molto gradevole per vivere e lavorare. Ho constatato che il Canada e la Svizzera non sono poi molto diversi: per uno svizzero trasferirsi in Canada non comporta grandi cambiamenti, siamo molto simili culturalmente parlando.

## Quali sono le maggiori differenze rispetto a vivere a Maggia?

Ci sono tutte le normali differenze che ci sono tra un villaggio di valle e una metropoli: dai trasporti pubblici, alle opportunità di lavoro e nel tempo libero, nel bene e nel male. La differenza più marcata è però il rigido inverno, che a Montreal inizia a novembre e finisce ad aprile.

## Cosa ti manca di più?

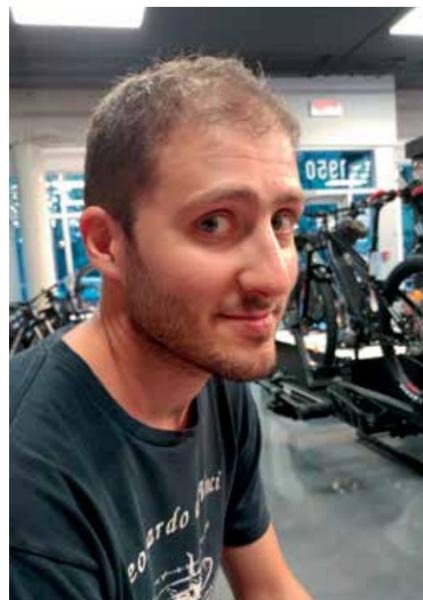
Direi le montagne, il fiume e le quattro stagioni, oltre ovviamente alla famiglia e agli amici. Tuttavia con internet e le miriadi di piattaforme per comunicare è facilissimo restare in contatto per chat e videocall.

## Quanto influiscono le tue origini nel creare nuovi ambienti?

Nascere e crescere in Valle mi ha senz'altro influenzato molto. I fasci di luce che filtrano tra le nuvole, i colori che cambiano quando cambiano le stagioni, le ombre delle montagne che si muovono durante il giorno: sono tutti momenti di epica bellezza che ho interiorizzato nel mio immaginario.

## Come nascono e si consolidano i tuoi progetti?

Lavoro come impiegato per una ditta di videogiochi e lavoro anche come freelancer nel tempo libero. Come impiegato ricopro un ruolo di responsabilità, che riflette l'esperienza accumulata negli anni. L'interazione con i colleghi



è fondamentale per l'avanzamento e la riuscita di un progetto. Come freelancer lavoro invece su commissione: clienti vari mi contattano e da lì nasce un discorso di collaborazione molto mirato.

## Come si sviluppano in concreto i tuoi progetti?

Fondamentalmente è una catena di produzione non tanto differente da quelle industriali. L'intera produzione è suddivisa in dipartimenti: ogni dipartimento ha una sua gerarchia e i vari quadri comunicano tra loro per mantenere la produzione funzionante. Questa è la teoria, poi in pratica si sa che le cose non vanno sempre come pianificato... Per dare l'idea, un potenziale inizio di progetto può essere la lettura di un capitolo di una storia fantascientifica e sulla base di quello che lo scrittore o lo sceneggiatore ha scritto, devo disegnare determinati ambienti, oggetti, personaggi. Il mio compito è comprendere l'universo di quella storia e renderlo concreto con forme e colori secondo

di Tania Binsacca

una determinata direzione artistica. Nella fase di produzione non sono l'unico artista e quindi dobbiamo tutti armonizzarci sullo stile per dare un'estetica coerente al progetto.

## Quali sono i progetti più importanti a cui hai preso parte finora?

Ho contribuito a vari progetti sia nel mondo del cinema hollywoodiano che dei videogiochi. Alcuni sono andati a buon fine, altri sono stati cancellati in fase di preproduzione e altri ancora non sono stati realizzati. Alcuni esempi di film su cui ho lavorato sono Indipendance Day, Resurgence, The 5th Wave, Ninja tourtules, mentre alcuni film come Mouse Guard sono stati cancellati. Per quanto riguarda i videogiochi



chi ho lavorato a Killzone Mercenaries, Project spark, Mortal Kombat, Modern Combat VS, Dual Universe, mentre altri come The Thing, il videogioco basato sul classico dell'horror di Carpenter, sono stati cancellati.

## In generale, qual è il tuo videogioco e il tuo film preferito?

Sono un amante della fantascienza in generale, specialmente quella un po' più contemplativa. Mi piacciono i film di Ridley Scott, Denis Villeneuve e Neill Blomkamp, tra cui sicuramente Blade runner e District 9. Tra i videogiochi prediligo quelli strategici di MOBA come Dota 2, ma ora ho smesso di giocare perché prendono troppo tempo.

## Hai un sogno nel cassetto a livello lavorativo?

Mi piacerebbe poter dare il mio contributo artistico a una produzione di fantascienza di uno dei registi sopracitati.

## Pensi di tornare a vivere in Ticino nel tuo futuro?

Sono aperto a spostarmi per seguire nuove opportunità, quindi non lo escludo.

da sopra

Esercizio di digital painting da foto "Lago di Cama d'estate" Illustrazione fatta per piacere personale, "Dragon scream" Concept fatto per il film "The 5th wave"



da sopra

Francesco Lorenzetti

Concept di interpretazione del "Piano di Magadino nel futuro", esercizio di photobashing partendo da una foto di Corrado Mordasini

# 13° concorso di scrittura creativa

Concorso di scrittura creativa  
PREMIO ANGELO CASÈ  
13a edizione

Per la tredicesima edizione del concorso di scrittura creativa "Premio Angelo Casè", il Municipio di Maggia ha deciso di collaborare con l'Associazione Silarte di Cevio e di ampliare il bacino di partecipazione a tutti i residenti in Svizzera. Il tema proposto quest'anno per la categoria adulti è "Sotto la superficie". La giuria sarà composta da sette membri: Mari- lena Anzini, Fabio Cheda, Giovanni Do, Massimo Frapolli e Laura Grillo per il "Premio Angelo Casè", Marco Milani e Michela Strozzeza per

l'Associazione Silarte. La parte amministrativa sarà gestita con il prezioso aiuto della nostra bibliotecaria Michela Mattei. È possibile richiedere il bando del concorso alla Cancelleria comunale di Maggia (091/756 50 30) oppure scaricarlo direttamente dal sito internet ([www.maggia.ch](http://www.maggia.ch)). Il termine di consegna è il 29 maggio 2020. Partecipate numerosi! Ricordiamo inoltre che negli scorsi mesi è pure stato lanciato il concorso per le scuole elementari e medie della Vallemaggia, scaduto il 13

marzo 2020, con i seguenti temi: "Un regalo inaspettato" per la 4ª e 5ª elementare, "In un rifugio meraviglioso" per la 1ª e 2ª media e "Una musica in testa" per la 3ª e 4ª media. Le premiazioni per le categorie scuole elementari e medie si svolgeranno presso i rispettivi istituti scolastici in data da stabilire. Domenica 25 ottobre 2020 è invece prevista la premiazione della categoria adulti presso la Biblioteca comunale di Maggia - Fondo Angelo Casè nel Palazzo patriziale di Aurigeno.

## Due pensionamenti nel Corpo Pompieri di Maggia

Il Comando dei Pompieri di Maggia ringrazia Vito Gobbi e Stefano Ruggeri per i 42 anni di servizio prestati quale pompieri urbano per Vito e pompieri di montagna per Stefano. Avete letto bene: 42 anni di volontariato per i pompieri! Durante la cerimonia, Vito Gobbi ha espresso una volontà: "Sarebbe bello che ognuno di voi resti all'interno del Corpo Pompieri per un periodo lungo come il mio e quello di Stefano". Noi aggiungiamo: non solo nel Corpo Pompieri, ma in qualsiasi associazione, ente, patriziato, che hanno il costante bisogno di persone che danno il proprio contributo. Grazie a queste realtà presenti nel nostro Comune, si riesce a dare un seguito alle tradizioni, a valorizzare il territorio dove abitiamo, a garantire la sicurezza, a creare attività di svago per la popolazione ed infine ad appassionare giovani ad attività sportive. Tutto ciò fa sì che a trarne beneficio siano tutti gli abitanti di Maggia, grazie ad un tessuto sociale ampio e interconnesso. A sua volta, il comandante ha sottolineato l'importanza di queste due partenze per pensionamento dai pompieri: il loro bagaglio tecnico, la conoscenza del territorio, così come il trovare una soluzione fuori dai normali canoni mancheranno. Vito è stato il vice comandante. Difficilmente qualcuno in tutto il Ticino riuscirà mai ad emularlo: è stato infatti il braccio destro per ben 3 comandanti per un totale di 22 anni con il grado di aiutante. Per i pompieri di Maggia ha fatto e dato molto. Ha sempre amato l'istruzione pratica, improntata sulla manualità e sull'utilizzo in intervento. La sua conoscenza del territorio, grazie anche alla funzione di responsabile della squadra esterna del Comune di Maggia, così come il trovare soluzioni grazie alla grande esperienza di vita sono peculiarità che l'hanno sempre accompagnato. La carriera pompieristica di Stefano è iniziata nell'allora Corpo Pompieri di montagna di Giumaglio, dove ha raggiunto nel tempo la funzione di comandante. Nel 2006, anno dell'unificazione dei Corpi Pompieri di montagna, ha accettato di prendere il comando della sezione

dei pompieri di montagna di Maggia. Per fare ciò, ha dovuto rimettersi in gioco, partecipando a svariati corsi cantonali. La sua presenza costante agli esercizi svolti, la voglia di esserci e l'attaccamento al territorio sono state le principali caratteristiche di Stefano. La funzione di vice comandante è stata assunta dal tenente Aris Cerini, mentre quella di responsabile della sezione di montagna dall'aiutante Christian Nodari. Entrambi sono già in carica da tre anni. Il Comando ed i militi del Corpo Pompieri di

Maggia, anche a nome del Municipio e di tutta la comunità, ringraziano Vito e Stefano per tutto quanto fatto e augurano buon lavoro a Aris e Christian.

**Alex Quanchi**  
Comandante Corpo Pompieri di Maggia

sopra da sinistra  
Vito Gobbi e Stefano Ruggeri

sotto da sinistra  
Aris Cerini e Christian Nodari



## 18 anni in Comune

Lo scorso 16 gennaio si è svolta nella sala comunale di Lodano l'annuale ritrovo dei neo-18enni organizzato dal Municipio. Oltre ad essere un motivo per rivedere i nostri ex compagni di scuola, è stata un'occasione per incontrare i rappresentanti di enti e associazioni che operano sul nostro territorio. Ad inizio serata il Sindaco Aron Piezzi ha introdotto un ospite: Ivan Renggli, ciclista che ha partecipato alle Paraolimpiadi di Atene nel 2004 e di Pechino nel 2008. Prima di raccontare al pubblico la sua esperienza personale, Ivan ha parlato di resilienza. Una parola oggi molto in voga, ma che non tutti sanno che significato abbia veramente e in che contesto usarla. La resilienza è la capacità e la perseveranza di rialzarsi dopo aver affrontato un periodo della vita molto negativo, dovuto ad una situazione difficile, ad una malattia o ad un incidente. Ivan ha raccontato la sua storia molto toccante e ci ha fatto capire che con grande forza di volontà e perseveranza si possono raggiungere obiettivi assai ambiziosi malgrado un handicap. Questo deve essere per noi giovani uno stimolo per affrontare con tenacia e positività le sfide che incontreremo lungo il nostro cammino, senza mai perderci d'animo. In seguito, c'è stato un momento ufficiale dove

il Sindaco Aron Piezzi ha voluto sottolineare l'importanza di noi giovani nel ruolo attivo come cittadini nella società, un compito che da maggiorenni ci toccherà più da vicino, contribuendo ad un'ulteriore crescita e sviluppo del nostro Comune. Ha poi preso la parola il Presidente del Consiglio comunale e primo cittadino del Comune di Maggia, Aldo Pedroni, formulandoci l'augurio di ottenere tante sod-

disfazioni nella nostra vita futura. La cerimonia si è conclusa con la consegna di un ricordo e la foto di rito, seguita da un rinfresco dove abbiamo avuto la possibilità di intrattenerci con il pubblico ed i nostri vecchi compagni di scuola.

**Siria Rianda e Noa Brugnoli**  
due tra i 18enni presenti



## La toponomastica di Coglio

Domenica 8 dicembre è stata una giornata importante per la comunità di Coglio, poiché nella sala conferenze delle scuole dei Ronchini di Aurigeno è stata presentata la pubblicazione "Coglio toponomastica, memoria di luoghi e territorio". Grande partecipazione di pubblico, a sottolineare il pregevole lavoro di ricerca svolto da Patrizia Franzoni-Lafranchi, Liliana Lafranchi e Giuseppe Del Notaro, con la preziosa collaborazione, a titolo personale, di Claudio Bozzini. Il testo, oltre a una raccolta di ben 256 toponimi, riferiti a case, stalle, monti, alpi, prati e boschi, descritti in modo particolareggiato, riporta molte fotografie di gruppi familiari, abitazioni, angoli del villaggio, e stralci di documenti antichi, riferiti a convenzioni sugli alpi e a verbali di verifiche dei confini tra Coglio, Maggia e Giumaglio. Altri capitoli riguardano la diga di Vasasca, i fili a sbalzo, il Pio legato del sale, la scuola e le famiglie patrizie. La pubblicazione è stata possibile grazie al finanziamento del Municipio di Maggia, del Patriziato di Coglio, e di altri generosi benefattori. In appendice figura un elenco molto interessante di tutte le persone che si sono occupate del villaggio, a partire dal 1804 (sindaci e segretari), dal 1886 (presidenti e segretari del Patriziato) e dal 1684 (parroci). La presentazione del testo è stata apprezzata da un pubblico attento e a tratti emozionante, nei momenti in cui scorrevano le foto di alcune famiglie, o nel sentire la malinconica poesia di Babbo Pin, composta nel novembre del 1940 sul monte Fontana. Parole di ringraziamento e di ap-

prezzamento sono state rivolte agli autori, dalla sala, dal sindaco Aron Piezzi e dallo stesso editore Armando Dadò. La cerimonia è terminata con un gustoso aperitivo e con le numerose dediche firmate dagli autori. Il libro è acquistabile presso Armando Dadò Editore.

**Giuseppe Del Notaro**



Liliana Lafranchi, Giuseppe Del Notaro, Claudio Bozzini e Patrizia Franzoni-Lafranchi

## La Fondazione Etterlin-Schlatter in aiuto ai giovani di Maggia

Rammentiamo a tutti che la "Fondazione Etterlin-Schlatter per la gioventù di Maggia" aiuta i giovani del Comune per corsi o seminari di perfezionamento o per la continuazione degli studi superiori. Per questa ragione i giovani domiciliati ed interessati a ricevere un sussidio finanziario sono invitati ad inoltrare una richiesta di sussidio. Per fare ciò, a partire da giugno occorre richiedere alla Cancelleria comunale o scaricare direttamente dal sito [www.maggia.ch](http://www.maggia.ch) l'apposito formulario e debitamente compilarlo, corredato dai documenti richiesti. Per l'anno scolastico 2019/2020 sarà da spedire entro e non oltre

il 15.09.2020. A titolo informativo segnaliamo che nel 2019 la Fondazione ha attribuito contributi per l'ammontare complessivo di CHF 25'000.-. A ottenere i sussidi sono stati 10 studenti universitari e 21 studenti di altre scuole o frequentatori di corsi di formazione. Si tratta senza dubbio di una interessante opportunità per i giovani studenti del nostro Comune!

**Il Consiglio di fondazione**  
Ottavio Martini-presidente, Aron Piezzi-vice-presidente, Fiorenzo Quanchi, Maurizia Campo Salvi, Francesco Bertini, Pamela Massironi, Fabio Cheda

♥ DISTANTI MA VICINI  
PROTEGGIAMOCI.ORA. ♥



**PRO  
SENECTUTE**  
PIÙ FORTI INSIEME

Centro diurno Pro Senectute Maggia

con il sostegno dei Comuni della Vallemaggia

#### SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO DELLA SPESA

I Comuni della Vallemaggia ribadiscono che per il tema in oggetto sono attivi da una decina di giorni gli Scout valmaggiesi e il Centro Pro Senectute di Maggia. Si invitano pertanto gli anziani over 65 anni (ma pure le persone che per svariati motivi hanno difficoltà negli spostamenti) a rivolgersi a chi di dovere per la spesa e altri servizi di prima necessità.

Le persone da contattare sono **Laetitia Grossini** per gli Scout (079 594 21 39) e **Valentina Gnesa** per il Centro Pro Senectute (091 760 91 63).

I Comuni della Valle, che ringraziano di cuore Scout e Pro Senectute per il prezioso operato, confidano nel comportamento responsabile e disciplinato della popolazione valmaggiese.

**Atupertu viene  
pubblicato  
con il prezioso  
contributo  
finanziario di:**



**FRANCO ROSSI SA**



**RAIFFEISEN**

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

## Disposizioni per la gestione dei rifiuti

In questo periodo di emergenza Coronavirus, alla popolazione si raccomanda quanto segue:

- Recarsi presso i punti di raccolta rifiuti solo se assolutamente necessario. I rifiuti non degradabili e puliti destinati alla raccolta separata devono essere conservati il più possibile a casa.
- Le economie domestiche devono raccogliere rifiuti come le mascherine, i fazzoletti, gli articoli d'igiene, i fazzoletti di carta e metterli in un sacchetto di plastica subito dopo il loro uso.
- I sacchi di plastica devono essere chiusi con un nodo ma senza essere pressati e posti in un raccoglitore dei rifiuti munito di coperchio. Questi raccoglitori contengono il sacco dei rifiuti del Comune (sacco RSU ufficiale).
- I sacchi del Comune devono essere chiusi con un nodo e smaltiti come rifiuti solidi urbani nelle piazze di raccolta comunali.
- Le economie domestiche con persone ammalate in quarantena devono rinunciare alla raccolta separata dei rifiuti come la facevano precedentemente. Le bottiglie in PET, le confezioni in alluminio, la carta riciclabile ecc. devono essere smaltite nel normale sacco insieme agli altri rifiuti domestici, al fine di escludere pericoli di contagio. A tali economie domestiche si chiede inoltre di evitare il conferimento degli scarti vegetali nell'apposita raccolta o nell'impianto di compostaggio, ma di smaltirli insieme agli altri rifiuti domestici.
- L'incenerimento dei rifiuti in giardino e nel caminetto di casa rimane vietato, anche nella situazione attuale.

## Impressum

Atupertu  
Periodico d'informazione  
del Comune di Maggia

6673 Maggia  
tel. 091 756 50 30  
fax 091 753 50 39  
comune@maggia.ch

Municipale responsabile  
Aron Piezzi

Redattore responsabile  
Tania Binsacca

Redattori  
Piera Gessler  
Rita Omini  
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione  
Claude Schaffter

In copertina  
Foto di copertina: cartelli e striscioni nel nostro Comune

Stampa  
Tipografia Stazione, Locarno